



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2019/20

17.05.2020 VI Domenica del Tempo di Pasqua

Colore liturgico: bianco

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

At 8, 5-8. 14-17; Sal.65; 1 Pt 3, 15-18; Gv 14, 15-21.

Non vi lascerò orfani.

Commento alla Parola

Nel congedarsi dai discepoli, Gesù dà loro tranquillità e pace, con una promessa: “Non vi lascerò orfani”. “Li difende da quel dolore, da quel senso doloroso dell’orfanezza. Oggi nel mondo c’è un grande sentimento di orfanezza: tanti hanno tante cose, ma manca il Padre. E nella storia dell’umanità questo si ripete: quando manca il Padre, manca qualcosa e sempre c’è la voglia di incontrare, di ritrovare il Padre, anche nei miti antichi: pensiamo ai miti di Edipo, di Telemaco” e tanti altri che mostrano sempre questa ricerca del Padre che manca.

“Soltanto con questa coscienza di figli che non sono orfani si può vivere in pace fra noi. Le guerre, sempre, sia le piccole guerre o le grandi guerre, hanno sempre una dimensione di orfanezza: manca il Padre che faccia la pace”. Per questo - spiega il Papa commentando la seconda lettura odierna - Pietro invita la prima comunità cristiana a rispondere con dolcezza, rispetto e con una retta coscienza a quanti chiedono ragione della fede: “cioè la mitezza che dà lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo ci insegna questa mitezza, questa dolcezza dei figli del Padre. Lo Spirito Santo non ci insegna a insultare. E una delle conseguenze del senso di orfanezza è l’insulto, le guerre, perché se non c’è il Padre non ci sono i fratelli, si perde la fratellanza. Sono - questa dolcezza, rispetto, mitezza -, atteggiamenti di appartenenza a una famiglia che è sicura di avere un Padre”, che “è il centro di tutto, l’origine di tutto, l’unità di tutti, la salvezza di tutti, perché ha inviato suo Figlio a salvarci tutti”. E invia lo Spirito Santo a ricordarci l’accesso al Padre, “questa paternità, questo atteggiamento fraterno di mitezza, di dolcezza, di pace”. “Chiediamo allo Spirito Santo che ci ricordi sempre, sempre, questo accesso al Padre, che ci ricordi che noi abbiamo un Padre, e a questa civiltà che ha un grande senso di orfanezza, dia la grazia di ritrovare il Padre, il Padre che dà senso a tutta la vita e fa che gli uomini siano una famiglia”. Buona domenica!

(Papa Francesco, Omelia a S. Marta, 17 maggio 2020)

“Sarebbe più facile che la Terra si reggesse senza Sole, anziché senza la Santa Messa” (S. Pio da Pietrelcina)

Padre Pio un giorno disse: “Se gli uomini comprendessero il valore della Santa Messa, ad ogni Messa ci vorrebbero i carabinieri per tenere in ordine le folle di gente nelle Chiese”.

Penso che in questo periodo di emergenza dovuta alla Pandemia in corso, il rischio che tutti noi vorremmo evitare è proprio quello di vedere le forze dell'ordine fuori dalle Chiese per contenere le folle; ma siamo chiamati ad usare sempre la massima prudenza e attenzione per noi stessi e per chi ci circonda, cosa che in questo tempo è più che necessaria, e quindi evitare gli affollamenti.

Ma grazie a Dio dal 18 maggio riprenderanno le celebrazioni al pubblico, anche se in numero ridotto, ed è certo che questo lungo periodo di due mesi di astinenza forzata dai Sacramenti ha fatto rinascere in tanti il desiderio di parteciparvi e a non dare mai più nulla per scontato, perché è proprio vero che quando ci vediamo privati di un qualcosa di importante ma a cui ci eravamo forse un po' abituati, allora ne capiamo più a fondo la preziosità e soffriamo per la mancanza.

Quante volte forse sarà capitato di lamentarci se un qualcosa nelle celebrazioni non era secondo il nostro “gusto”, o quante volte ci siamo soffermati più sull'esteriorità del Rito piuttosto che lasciarci stupire e conquistare dal Mistero che veniva celebrato e di cui solo in Paradiso comprenderemo la grandezza, perché nella Consacrazione, ad ogni Santa Messa, è Gesù stesso che si offre ancora per noi in sacrificio come sul Calvario, anche se in modo incruento. O forse per tanti ragazzi, quanta fatica prepararsi la domenica mattina e uscire di casa per la Celebrazione. Ma pensiamo a quanti Santi facevano chilometri per recarsi ogni giorno alla Santa Messa, non ultima anche la piccola Santa Giacinta di Fatima che si recava a Messa tutti i giorni, percorrendo a piedi tre chilometri per raggiungere la Chiesa, anche nel periodo della malattia, e offriva tutto per riparare ai peccati delle persone che non ci andavano neanche la Domenica: quanti esempi!

“Tutti i passi che uno fa per recarsi ad ascoltare la Santa Messa sono da un Angelo numerati, e sarà concesso da Dio un sommo premio in questa vita e nell’Eternità”. (Sant’Agostino)

“Dobbiamo amare la Santa Messa, che deve essere il centro della nostra giornata. Se si vive bene la Messa, come è possibile poi, per tutto il resto del giorno, non avere il pensiero in Dio, non aver la voglia di restare alla Sua presenza per lavorare come Egli lavorava, amare come Egli amava?”. (S. José Maria Escrivà)

In tutto questo tempo abbiamo sentito tanta forza e tanto incoraggiamento dalla preghiera personale o in famiglia, offerta sempre per chiedere al Signore tante grazie per noi e per i nostri cari, ma pensiamo che con la Santa Messa offrendo la nostra comunione è come se “costringessimo” il Signore a concederci queste grazie perché gliele chiediamo impreziosite dai meriti di Gesù che si è sacrificato per noi.

Ma un’altra grande presenza accanto ad ogni celebrazione è sempre Maria Santissima, la nostra Mamma Celeste, perciò accompagnati da Lei possiamo vivere appieno la grandezza del Mistero Eucaristico.

Questo è ciò che vorrei augurare a tutti e a me stessa: non dare mai più nulla per scontato e non considerare nulla come ci fosse dovuto perché tutto, proprio tutto, è un grande dono dell’infinita Bontà di Dio. Buona settimana a tutti!

Suor Bernardetta

Preghiera a Maria (da recitare al termine del S. Rosario)

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Preghiera a Maria (da recitare al termine del S. Rosario)

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio».

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione. O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute. Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus. Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro. Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare. O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale. Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.

Preghiera per invocare l'intercessione dei SS. Medici

O gloriosi martiri Cosma e Damiano. Con il Vangelo tra le mani ci insegnate la via di Cristo, e con la palma consegnate a noi la fedeltà fino al martirio.

Intercedete per noi in questo tempo di pandemia.

Fate che non cadiamo nella paura e non ci arrendiamo nella fatica.

Voi, Medici delle anime e dei corpi,

pregate e sostenete la nostra preghiera per noi e per l'umanità.

Insieme a voi lodiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. AMEN